

 L'intervento

Riforma dell'area metropolitana da cancellare Milano gestisca il suo futuro

 L'INTERVENTO

La riforma Delrio va abolita

di **Stefano Parisi**

I problemi posti correttamente da Ferruccio de Bortoli hanno un'origine precisa: si chiama legge Delrio, quella che ha istituito le Città metropolitane.

Una legge sbagliata, approvata solo per sottrarre risorse ai territori, per trovare risorse per il bilancio dello Stato, senza una visione istituzionale, senza pensare al futuro della nostra comunità. Milano ha infatti bisogno di un vero cambiamento dell'architettura istituzionale del governo locale per poter meglio competere a livello internazionale. I grandi temi della qualità dell'aria, della mobilità, della casa, del mercato del lavoro, della cultura, devono essere gestiti a livello di area metropolitana, ma in una logica che vada oltre i confini e i limiti delle vecchie province. In Europa le Città Metropolitane sono 30. Di queste, 14 sono in Italia. A Milano è stato calato dall'alto lo stesso modello imposto a Reggio Calabria, Bari e Firenze. Così non può funzionare, e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Realtà come l'Idroscalo o il Centro di Accoglienza dei Minori di Via Pusiano oggi vivono in un drammatico vuoto amministrativo, per non parlare degli investimenti infrastrutturali e sulla sicurezza delle strade. La Delrio è una riforma gattopardesca: territorio, patrimonio e personale della città metropolitana sono gli stessi della vecchia provincia con i 134 sindaci

che mantengono le stesse competenze e gli stessi poteri di prima. È stata tolta l'elezione diretta e sono stati stornati a Roma gran parte degli introiti delle imposte locali, circa mezzo miliardo in un triennio. Questa legge va abolita e l'area metropolitana di Milano si deve dotare di un disegno amministrativo adatto alle proprie esigenze e potenzialità. Abbiamo bisogno di una cabina di regia unica, autorevole, non di un ulteriore livello amministrativo ma della gestione unitaria delle politiche di area vasta, per ridurre la spesa, evitare sovrapposizioni e creare sviluppo e opportunità. Il sindaco di Milano non deve chinare la testa di fronte a scelte miopi del governo, ottenendone in cambio una scatola vuota della quale lo stesso Pisapia non si è poi più occupato. Milano deve riprendere in mano il proprio futuro. Il futuro sindaco di Milano, che sarà sindaco dell'area metropolitana, deve assumere un'iniziativa con i comuni dell'area per costruire un soggetto istituzionale forte, adatto alle sfide che ci attendono.

candidato sindaco
del centrodestra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

